

Pianificazione Strategica E Strutturale: Verso Il Nuovo Piano

Il presente volume nasce da un atto di comune impegno scientifico, finalizzato alla composizione di un lavoro plurimo e interdisciplinare intorno al tema della medicina narrativa. Per medicina narrativa s’intende una metodologia d’intervento clinico assistenziale basata su una specifica competenza comunicativa, come più volte sancito dall’Istituto Superiore di Sanità, ma al tempo stesso si configura come un fenomeno dalle interessanti peculiarità sociologiche. Questo aspetto si colloca nel contesto di una società post-razionale, ambivalente, che oscilla tra una medicina sempre più orientata alle scienze dell’artificiale, ma al tempo stesso bisognosa di rintracciare le proprie origini di scienza umana, che rimetta al centro il discorso sulla persona e sulle reti nella quale è immersa. In questo scenario la narrazione diviene lo strumento per riconnettere non soltanto saperi differenti, esperti e non, ma anche per costruire una comune storia capace di erigere un ponte tra rappresentazioni collettive e soggettive di malattia. Saranno esaminati sia i cambiamenti che sono intervenuti in ambito organizzativo del sistema sanitario che i nuovi orizzonti e le pratiche narrative che si confrontano con la società digitale, entro contesti che favoriscono l’acquisizione di un panorama di competenze multiplo ed interattivo. Il volume si chiude con un ritorno al paziente e alla sua storia, volta a presentare la potenza della narrazione e rendendo percepibile al lettore quanto sia necessario non perdere di vista la ricchezza, sia in termini clinici che epistemologici, dell’esperienza soggettiva.

City-regions are areas where the daily journeys for work, shopping and leisure frequently cross administrative boundaries. They are seen as engines of the national economy, but are also facing congestion and disparities. Thus, all over the world, governments attempt to increase problem-solving capacities in city-regions by institutional reform and a shift of functions. This book analyses the recent reforms and changes in the governance of city-regions in France, Germany and Italy. It covers themes such as the impact of austerity measures, territorial development, planning and state modernisation. The authors provide a systematic cross-country perspective on two levels, between six city-regions and between the national policy frameworks in these three countries. They use a solid comparative framework, which refers to the four dimensions functions, institutions and governance, ideas and space. They describe the course of the reforms, the motivations and the results, and consequently, they question the widespread metropolitan fever or resurgence of city-regions and provide a better understanding of recent changes in city-regional governance in Europe. The primary readership will be researchers and master students in planning, urban studies, urban geography, political science and governance studies, especially those interested in metropolitan regions and / or decentralisation. Due to the uniqueness of the work, the book will be of particular interest to scholars working on the comparative European dimension of territorial governance and planning.

Pianificazione strategica e strutturale

La governance urbana

I numeri pensati

rivista internazionale di architettura

Il percorso strategico creativo

Pianificazione strategica in contesti fragili

1862.128

No. - include a section of translations in French and English.

Pianificazione strategica vulnerabilità urbana e analisi degli edifici strategici

La gestione contabile e amministrativa per la PMI

Casabella

Il ruolo dei Sistemi informativi territoriali nel processo di recupero dei centri storici

Reggio città metropolitana

elementi di evoluzione metodologica nell'ambito del dibattito sui nuovi piani comunali per il governo del territorio

1561.81

1520.669

Le unioni di comuni

Strumenti e strategie per lo sviluppo nella città. Novara e il suo territorio

Scenari strategici: visioni identitarie per il progetto di territorio. Con CD-ROM

Napoli. L'occasione post-industriale. Da Nitti al piano strategico

Urbanistica

I fondi strutturali e le politiche del territorio

Il volume raccoglie i contributi culturali di sessanta relatori dell'omonimo Convegno Nazionale che ha preso le mosse dalla designazione della città di Reggio Calabria quale Città Metropolitana, realtà istituzionale che sollecita analisi ed approfondimenti in vaste aree culturali. Questo riconoscimento si inserisce peraltro in un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato da una preoccupante recessione civile e culturale. Comunque, pur non delineandosi la concretizzazione della previsione normativa in termini prossimi, è avvertito coraimente il convincimento che la città di Reggio Calabria sarà proiettata verso un impatto con uno straordinario intreccio di valori e di interessi del bacino del Mediterraneo. È dunque avvertita l'esigenza di una rinnovata lettura interpretativa di quest'area geopolitica ("Conoscere il Mediterraneo, oggi" CAP. I). L'esplorazione in profondità della straordinaria ricchezza culturale, che quest'area ha prodotto, conservato e diffuso nei secoli ("Umanesimo Mediterraneo" CAP. II), tende appunto alla sua riproposizione all'interesse internazionale proprio da parte di una Città che nella sua nuova fisionomia istituzionale ("Città Metropolitana" CAP. III) può fondatamente proporsi come un centro di costante approfondimento, di ricerca e di diffusione nella società globalizzata degli invincibili valori della Humanitas Mediterranea, piattaforma ineludibile di ogni disegno politico per la tutela della dignità dell'uomo. Il contributo che l'Associazione "Giornate Mediterranee" ambisce ad assicurare alle istituzioni pubbliche consiste appunto nel tentativo di individuare ed esaltare propedeutiche, sommarie problematiche, il cui definitivo articolarsi esplorativo non può che essere affidato al mondo accademico e quindi alla valutazione ed alle definitive scelte politiche. Non si è ritenuto di stendere una tessitura argomentativa illustrativa delle interconnessioni logiche ricorrenti tra le tematiche trattate nonché delle proiezioni teleologiche attorno al "senso" dell'opera e della sua destinazione, apparendo gli stessi desumibili, oltre che dalla razionale collocazione cronologica dei saggi medesimi, maggiormente dalla sistematica lettura interpretativa dell'intero testo. Il coinvolgimento dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e la partecipazione di autorevoli esponenti dell'Università "Sapienza" di Roma, dell'Università "Bocconi" di Milano e dell'Università "Cà Foscari" di Venezia legittimano il convincimento che "un primo passo" in tal senso è stato veramente tentato. Un tentativo, dunque, riecheggiante nella nostra mente l'incoraggiamento di Paul Valéry: "Le vent se lève... Il faut tenter de vivre!"

*Pianificazione strategica e strutturale**Verso il nuovo piano**Gangemi Editore spa*

Medicina narrativa. Temi, esperienze e riflessioni

Governo locale e trasformazioni urbane

Il governo del territorio tra politica e amministrazione

Il caso Finmeccanica

L'impresa competitiva. Guida pratica per l'analisi della competitività aziendale. Con CD-ROM

Verso il nuovo piano

L'intensa sperimentazione che ha caratterizzato la cultura urbanistica italiana a partire dagli anni novanta del secolo trascorso non ha portato ad una sistematizzazione della materia, anche se alcuni concetti fondamentali emergono ormai in forma generalizzata nelle esperienze finora condotte e nella teorizzazione consolidata. Anche in campo legislativo alcune esperienze sono peraltro attualmente concluse, altre sono in corso, e altre ancora si stanno aprendo e sembra quindi possibile una riflessione attenta su quanto è avvenuto sotto i termini di pianificazione strategica e di pianificazione strutturale, restando comunque da chiarire quale rapporto intercorra tra le due. Non ci si propone tanto di fornire un quadro completo delle esperienze in corso e dei primi esiti, quanto piuttosto di guardare al contesto italiano in maniera attenta alla natura e al significato dei processi avviati in questi anni. La ricerca ripercorre le radici teoriche diverse e le sperimentazioni pratiche della pianificazione nel nostro Paese, al fine di trovare una collocazione a tali specificazioni del processo di piano, in rapporto anche a quanto previsto dagli strumenti ordinari che la pianificazione urbanistica ordinaria oggi fornisce. Sull'interpretazione dei percorsi di sperimentazione recepiti dalle diverse regioni italiane si basa poi l'argomentazione in merito ai piani strutturali di cui si propone anche una significativa casistica dei nuovi modi di pianificare previsti dalla legislazione regionale in rapporto alle problematiche emerse del sistema di pianificazione. Si cerca in tal senso di collocare lo strumento strutturale in rapporto al più radicato piano regolatore di cui il primo sembra prenderne il posto (almeno in parte) unitamente col la sua parte attuativa, il piano operativo. Diverse e non sempre concordanti sono state poi le definizioni che il mondo urbanistico ha assegnato alla "strategia", generando troppo spesso equivoci e sovrapponendo concetti (come quelli di strategia e di struttura) con l'inevitabile risultato di una confusione tanto dal punto di vista della ricerca quanto nel suo aspetto più meramente applicativo. È per questa ragione quindi che, dopo aver cercato di dare maggiore chiarezza al concetto di cui sopra si esporrà brevemente il percorso di sviluppo che nella nostra disciplina ha avuto questo nuovo (per noi) strumento di pianificazione che è il piano strategico, partendo dalle sue origini aziendali anglosassoni per poi tornare a campi d'azione a noi più vicini quali quelli del territorio italiano. Accanto alla ricostruzione critica dei casi di studio, il saggio si propone pertanto come contributo teorico per una riflessione che a partire dalle pratiche intenda porsi domande di natura più generale sul significato delle nuove pratiche pianificatorie. FEDERICO D'ASCANIO, laurea quinquennale in Ingegneria Edile (vecchio ordinamento) conseguita nel 2001 presso l'Università degli Studi di L'Aquila con tesi sperimentale in Tecnica Urbanistica dal titolo: "Elementi di pianificazione strategica e strutturale a scala urbana". Ha partecipato al Corso di Perfezionamento in "Valutazione nei progetti complessi di trasformazione urbana" durante l'a.a. 2001/2002 presso il Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "P.L. Spadolini" dell'Università degli Studi di Firenze. Ha conseguito il dottorato di ricerca in "Pianificazione Stragetica e Strutturale" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Aquila nell'ambito del XVIII ciclo avete per tema "Recupero, progetto e tutela nei contesti insediativi e territoriali di elevato valore ambientale e paesistico". Collabora con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica della medesima Facoltà per l'attività di didattica e ricerca all'interno del corso di Tecnica Urbanistica presso il C.L. Edile-Architettura.

Nel 1865 furono emanate le leggi di unificazione amministrativa del Regno d'Italia. In occasione del centocinquantenario, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze ha organizzato un progetto di studi sulle trasformazioni che nell'ultimo cinquantennio hanno interessato gli apparati e le attività dell'amministrazione della Repubblica, vista nel suo articolato governo locale e nella sua appartenenza all'Unione europea. Le ricerche hanno coinvolto, nell'arco di quasi due anni, più di centocinquanta studiosi di Università italiane. I risultati sono stati presentati il 15 e 16 ottobre del 2015 a Firenze, la città che centocinquant'anni prima era stata Capitale d'Italia e che nel 1965 aveva ospitato il convegno celebrativo del centenario delle stesse leggi di unificazione amministrativa. Gli studi condotti sono ora pubblicati in forma definitiva e organizzati in otto volumi.

Piani del verde & piani del paesaggio

Il governo del territorio tra politica e amministrazione

Topics and Methods for Urban and Landscape Design

Il controllo strategico nelle amministrazioni pubbliche

Qualità operativa. Ottimizzare per competere e raggiungere l'eccellenza

un nuovo approccio al management in un'economia che cambia :tecniche per il disegno dell'innovazione strategica e per la sua realizzazione

Tre anni fa (15-16 giugno 2007) nel corso del Convegno "Prevenzione delle condotte suicidarie nel carcere minorile" veniva presentato il risultato di una ricerca locale condotta dal Centro per la Giustizia Minorile di Roma in collaborazione con il Garante dei Detenuti del Comune di Roma e il Dipartimento di Scienze Neurologiche, Psichiatriche e Riabilitative dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Esperti clinici italiani e stranieri offrivano il loro elevato contributo di conoscenza ed esperienza diretta alla comprensione del fenomeno. Progressivamente ha preso forma l'esigenza di avviare un'analisi e un confronto sulla dimensione del fenomeno rispetto all'intero contesto della giustizia minorile, delle carceri in generale, nonché della società civile. Avere un quadro di riferimento complessivo e corredato di dati statistici consente di integrare in una visione unitaria i fattori di rischio legati alla vulnerabilità dei ragazzi in età evolutiva e quelli connessi alla condizione di ragazzi "devianti" in una situazione "ambientale" di privazione della libertà. L'esplorazione del fenomeno all'interno degli Istituti penali per i minorenni è basata sul fatto che il carcere costituisce di per sé un fattore di rischio e che l'ascolto degli operatori del carcere rappresenta la valorizzazione di un sapere esperto, concreto da cui trarre indicazioni per conoscere il fenomeno, ridurne i rischi, individuare soluzioni organizzative ed ipotesi operative. Pertanto, accanto alla finalità divulgativa, di far conoscere il fenomeno nella sua dimensione quantitativa e contribuire ad una informazione eticamente corretta su eventi la cui tragicità non deve essere nascosta o negata, questo lavoro di studio e analisi, che si presenta quale prima ricerca in Italia, nel settore, vuole evidenziare e suggerire direzioni di intervento, per far sì che la conoscenza del quotidiano possa trasformarsi in politiche e risposte istituzionali strutturate. Il volume è a cura di Isabella Mastropasqua.

La comunicazione delle scelte urbanistiche e la costruzione su queste ultime di processi reali di partecipazione sono oggi al centro di una estrema varietà di iniziative, che questo volume passa in rassegna con riferimento all'evoluzione nel tempo di espe

Vita, crisi e ristrutturazione di un gruppo industriale pubblico

Governo del territorio: il modello Toscana

Dalla città diffusa alla città diramata

esperienze e riflessioni sul territorio torinese

Governance and City Regions

Comunicazione e partecipazione per il governo del territorio

This book combines urban planning and architectural tools in an attempt to overcome the limitations of sectoral measures. In this perspective, it offers a forum for the debate of different approaches used by schools of planning and architecture. It explores strategies by drawing from the potential contributions of cognitive models for decisions, the role of utopian thinking and retrofitting actions and their interconnectedness, the role of cultural legacy for urban and landscape design, the design perspectives about public spaces, and the role of architecture design and urban and regional planning for landscape quality. The book also discusses on design as a process of decision-making that operates as an act of empathy that aligns with human and ecological values - emotional, physical and socio-cultural. Each planning and design act has different possible effects able to help making clear strategic and local actions, contributing to community empowerment and to landscape and local governance. Design activity along the river and multiple experiences (design processes, urban fringe design, agri-urban models, river parks, UNESCO sites, River Contracts, greenbelts and ecological networks), through reflection on design roles, helping to understand the design process and its results at different scales. Roberta Ingaramo, architect, PhD, is Assistant Professor in Architectural and Urban Design, Department of Architecture and Design (DAD), Polytechnic University of Turin (Italy). Master in Conservation of Historic Towns and Buildings, Katholieke Universiteit (Belgium). roberta.ingaramo@polito.it Angioletta Voghera, architect, PhD, is Associate Professor of Urban and Regional Planning, Inter-university Department of Urban and Regional Studies and Planning (DIST), Polytechnic University of Turin (Italy). angioletta.voghera@polito.it

Scegliere la forma contabile più adatta alle esigenze della piccola e media impresa consente di prendere le decisioni giuste e non incappare in imprevisti che possano mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa. Per apprendere la pratica amministrativa, ecco un manuale chiaro e di immediata applicazione su: ambiente economico e normativo d'impresa, risorse patrimoniali e reddito, struttura e metodi contabili, scritture di esercizio, rapporti banca-impresa,

operazioni di chiusura e di sintesi, inventario e bilancio. Una guida utile soprattutto a chi, pur avendo poca dimestichezza con le regole amministrative, deve comunque esaminare rapporti contabili e valutare i numeri che li hanno determinati.

L'infrastruttura verde del parco del Po torinese

Le malattie dei poveri

Pratiche e strategie per la città

Condotte suicidarie. Un'analisi nel sistema degli Istituti penali minorili

Sistema/Italia. Rapporto 2005-2006 sulle economie e le società locali

Policy and Planning in Europe

365.764

Apprendere per innovare. Best practices, tendenze e metodologie nella formazione manageriale

La città: bisogni, desideri, diritti. La governance urbana

ambiente urbano, morbilità, strutture sanitarie a Cremona nella prima metà dell'Ottocento

vol. II

Gli argomenti umani

Per l'amicizia mediterranea